

ASSOCIAZIONE IUS RHEGINUM ONLUS

Summer School – Generazione di Idee

“Formazione In Corso”

L’Amministrazione del “SISTEMA” Italia



Argomenti

Tematiche di intervento

Giorno

I° SEMINARIO:

Dalla nascita della Costituzione allo sviluppo dell'Europa, un idem sentire?

L'assoluto bisogno di avviare una rapida ricostruzione economica era la molla potente per statisti come Churchill, De Gasperi e Spaak, pur con molte differenze, aprivano le strade nazionali all'unione occidentale tra espliciti consensi e moltissimi veti, timori ed esitazioni.

La comunità culturale e le esigenze dell'economia rappresentarono il denominatore comune di una concreta possibilità di risorgere dalle ceneri della guerra. Una serie di passaggi decisivi vanno percorsi per comprendere come si concretizzarono le condizioni realizzative di ciò che allora moltissimi consideravano un'utopia.

Una spinta essenziale venne dagli USA e dal piano Marshall. Nel 1947 Ernesto Rossi sottolineava che l'European Recovery Program (il famosissimo ERP) era una spinta verso nuove forme di collaborazione per superare gli ostacoli delle sovranità e delle frontiere nazionali. Un disegno che ebbe nell'Organization for European Economic Cooperation (OECE) un elemento di novità e di integrazione.

Partendo dalla storia repubblicana la conoscenza e la consapevolezza “comunitaria” sono il presupposto fondante dell'identità europea e della formazione dei suoi cittadini. Questa l'ipotesi di lavoro che verrà affrontata nel convegno . Un'identità che va costruita attraverso la conoscenza in tutti i suoi aspetti, creando una generale contaminazione tra le culture diverse che costituiscono la nuova realtà europea. Cittadini d'Europa non si nasce, ma si diventa attraverso molte forme di apprendimento.

Il processo di integrazione, di unificazione e di allargamento

6 settembre

Ore 16:30

durata

3 ore

dell'Unione si è sviluppato soprattutto su base economica e mercantile, nonostante i tentativi di scrivere una Costituzione comune e l'approvazione di una carta dei diritti dei cittadini europei.

Non esiste ancora una politica comune e pesano ancora molto gli interessi nazionali. Finché l'Europa non sarà considerata una patria comune, il senso di appartenenza dei cittadini alla propria regione sarà vissuto in termini di chiusura ed esclusione.

Un'identità europea non si costruisce annullando le diversità, ma valorizzandole. Non imponendo una lingua comune, ma imparando a comprenderle tutte. Non imponendo valori religiosi, ma rispettando e ampliando la libertà religiosa. Ciò che gli europei hanno in comune è la struttura democratica dei loro paesi, la libertà, lo stato laico, il welfare state. Se questi valori vanno in crisi, va in crisi l'idea stessa di Europa. Il diritto allo studio, alla formazione per tutto l'arco della vita, l'aumento delle conoscenze per tutti, la mobilità di studenti, docenti, ricercatori sono lo strumento non solo per fare dell'Europa l'economia della conoscenza più sviluppata (Lisbona), ma anche per offrire i diritti di cittadinanza a tutti.

La conoscenza, figlia dell'illuminismo, i diritti, la tolleranza, l'inclusione, la libertà, la sicurezza sociale sono quindi i cardini su cui piantare la costruzione dell'identità europea e il suo corredo di valori. Ragionare d'identità europea significa, infatti, rileggere da un punto di vista più ampio la discussione in Italia: si pensi per esempio ai temi della diversità, delle culture diverse. Significa, anche, dover riflettere sulle fratture registrate dal punto di vista della rappresentanza, come si è verificato nelle elezioni passate, e di come ripensarne il ruolo nel contesto europeo e del ruolo che l'Italia deve giocare. La strategia del Life Long Learning serve all'acquisizione delle competenze e delle conoscenze necessarie per esercitare nel concreto il "Diritto alla Cittadinanza".

Attraverso l'istruzione e la formazione permanente bisogna aiutare le persone ad esercitare i propri diritti. Quest'attenzione allo sviluppo delle risorse umane, quale investimento prioritario per la crescita dell'economia e della società nel suo complesso, è conseguente ai profondi cambiamenti delle società moderne, cambiamenti che pervadono i contesti di vita e di lavoro degli individui e che possono essere considerati, per un verso, conseguenza dell'introduzione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della globalizzazione dei mercati e dell'internazionalizzazione – non solo di tipo economico – e, per altro verso, sono riconducibili alla capacità tipicamente umana di produrre cambiamento. Le risorse umane acquistano pertanto un'importanza sempre maggiore per la crescita, che deve basarsi sui nuovi bisogni dei cittadini e sulla necessità che tutti partecipino attivamente a tale sviluppo. L'incapacità o l'impossibilità di divenire protagonisti del cambiamento comporta, infatti, oggi più che in passato, il rischio di ampliare i margini dell'esclusione sociale, creando un divario sempre maggiore tra coloro che sanno e coloro che non sanno, tra coloro che divengono i promotori dello sviluppo (che è sempre di tipo culturale prima ancora che economico), e coloro che ne

	vengono esclusi.	
<p>I° WORKSHOP:</p> <p>Le politiche ambientali come soluzione possibile per uscire dalla crisi mondiale</p>	<p>Robert Salow, Nobel per l'economia a cui si deve una delle formulazioni del concetto di sviluppo sostenibile afferma: "Il concetto di sviluppo sostenibile è ormai diventato uno slogan. Un ritornello che ci ricorda come sia importante, quando si parla di sviluppo economico, considerare con estrema attenzione le conseguenze a lungo termine delle decisioni che prendiamo oggi" .</p> <p>L'eco-industria oggi esce dalla propria nicchia "ecologica" e mentre le prospettive si fanno interessanti anche il mondo della finanza si adegua. Investire nell' ambiente. Questa sembra la parola d'ordine con la quale molti settori economici guardano con attenzione alle attività sostenibili, focalizzandosi specialmente su settori come le rinnovabili, ma non solo, sostenuti in ciò da una serie di dati macroscopici che già da mesi confermano questa tendenza.</p> <p>La crisi finanziaria in corso non è che il primo atto di una successione molto più articolata, intensa e profonda di quanto non possa apparire agli occhi degli esperti. Mentre l'attenzione è ancora focalizzata su aspetti numerici, la cui entità lascia comunque senza parole, la storia ha iniziato un percorso molto più complesso. E infatti, per poter guidare la politica del cambiamento non sono gli aspetti numerici quelli da monitorare con attenzione ma la connessione fra economia e società, ed infine fra società ed individui. In uno scenario in cui occorre far ripartire un mondo paralizzato dalla paura e dalla mancanza di liquidità, non è il calcolo preciso della entità del disastro finanziario che ci potrà indicare la direzione verso la quale concentrare gli sforzi e le energie dei milioni di uomini potenzialmente ancora capaci di reagire.</p> <p>Negli ultimi anni pensavamo di aver familiarizzato con i dissesti finanziari, assistendo alla tragedia della Enron o di Parmalat, e oggi potremo pensare che anche questa crisi passerà come sono passate le precedenti. Alcuni un po' più poveri, qualcuno suicida, qualcuno condannato in prigione ma sempre all'interno di un sistema in grado di auto-rigenerarsi.</p> <p>Ma questa non è solamente una crisi finanziaria. Lasciando da parte i cambiamenti climatici e la geopolitica dell'energia, si può supporre una successione di almeno tre crisi: finanziaria, economica e culturale. La prima, quella finanziaria, come abbiamo imparato, rende tutti un po' più poveri: le persone perdono i loro risparmi in azioni o titoli e i beni immobili diminuiscono le rendite. La seconda crisi nasce dalla mancanza di liquidità alle imprese ed è quella economica. Si perdono posti di lavoro e con essi la prospettiva di avere un futuro migliore del</p>	<p>7 settembre ore 09:30</p> <p>durata 3 ore</p>

	<p>presente. Non è ancora la depressione, si può ancora avere la speranza che il sistema si auto-rigeneri e che si trovino altri lavori e altre prospettive in nuovi mercati che si apriranno. Il fatto ad esempio che si assista ciclicamente a crisi in alcuni settori in concomitanza ad innovazioni tecnologiche potrebbe far pensare che anche questa volta la situazione si risolverà in alcune chiusure di attività e nella nuove aperture. Che, insomma, potrebbe comportare solamente un rinnovamento di alcune imprese. Ma la vastità del cambiamento porta all'ultima crisi, quella culturale, che poi è quella che conduce le persone alla depressione. Perché per cambiare bisogna riconoscere che la strada finora seguita non era quella giusta, i valori su cui si fondava il significato delle nostre azioni non erano quelli condivisibili dagli altri.</p> <p>Ecologia e sostenibilità assumono allora significati indipendenti da quelli relativi alla protezione ambientale e si riferiscono alla capacità di co-abitare in un pianeta affollato ed interconnesso. Reale e virtuale allo stesso tempo. Proprio come le regole finanziarie: un mondo virtuale con regole artificiali ed antropiche ma connessioni che sono state vendute come reali.</p> <p>Per uscire dalla depressione servono anni di terapia. Quindi, se per uscire dalla crisi serve la capacità di sognare qualcosa di diverso e di impegnarsi per il cambiamento e se queste persone non riescono a vedere altro che il proprio presente, il vero rischio è quello di dover aspettare che nuove generazioni arrivino sulla scena.</p> <p>Per desiderare il futuro e per impegnarsi nella sua costruzione non si deve aver paura di osare e si deve saper sognare collegando questi sogni all'azione presente. Non magia e attesa di eventi miracolosi, ma impegno e voglia di avventura. a parola "sostenibile" deve essere intesa anche in senso ambientale.</p> <p>Non serve andare a cercare gli errori per puntare il dito contro alcuni dei colpevoli. Serve qualcuno che indichi la direzione del cambiamento. Le energie rinnovabili, l'efficienza energetica o l'auto elettrica da sole non possono essere una risposta per evitare la depressione.</p> <p>Ma se sono associati ad un movimento filosofico che porti alla definizione di valori sui quali basare l'etica pubblica di una azione politica, allora si può anche pensare di avere degli strumenti con i quali affrontare la vera depressione.</p> <p>Il collasso del sistema finanziario comporta la fine di un mondo basato sulla supremazia dell'uomo sulla natura.</p>	
<p>II° SEMINARIO: La questione della "Res Publica" nel Mezzogiorno</p>	<p>La politica racconta di disillusione, movimenti, speranze e riscatto giovanile. La repubblica democratica – res pubblica non solo nel senso proprio della parola, ma anche nel senso di esposta al pubblico – esige che il potere sia visibile. Sotto quest'aspetto è essenziale alla democrazia l'esercizio dei vari diritti di libertà, i quali permettono il formarsi dell'opinione pubblica, e assicurano in tal modo che le azioni dei governanti vengano sottratte alla segretezza della camera di consiglio, snidate dalle sedi occulte in cui cercano di sfuggire agli occhi del pubblico, vagliate, giudicate e criticate quando sono rese note". Così ha scritto Norberto Bobbio nel suo "Stato, Governo, Società",</p>	<p>7 settembre Ore 16:00 durata 3 ore e 30 minuti</p>

riferendosi ad uno dei principi basilari su cui si regge un ordinamento democratico come quello repubblicano.

Occorre distinguere ed analizzare le attività e le modalità in cui gli enti pubblici rendono noti e garantiscono l'accesso agli atti per il proprio pubblico di riferimento, vale a dire, i cittadini.

Tale attività prende il nome di comunicazione pubblica, attività per cui la dottrina non distingue una definizione univoca e che coinvolge diversi ambiti d'interesse avvalendosi, di conseguenza, degli strumenti utilizzati in svariati settori della comunicazione.

Il dibattito sull'importanza della comunicazione degli enti pubblici verso i cittadini è iniziato negli anni Novanta, con la promulgazione della L.142/90, ed ha raggiunto il suo culmine con l'approvazione della L.150/2000, con cui la disciplina delle attività di comunicazione presso gli enti pubblici ha trovato la propria definitiva collocazione.

Lo stato dell'arte di questo cambiamento basato sulla comunicazione - che sfrutta anche gli strumenti messi a disposizione dall'informatica, sostanziando quelle che prendono il nome di politiche di e-government, può essere osservato dal punto di vista dottrinale, esaminando i principi ispiratori di questa moderna disciplina quale è, appunto, la comunicazione pubblica.

La riforma della pubblica amministrazione italiana avviata nei primi anni '90 non è stata fine a se stessa, ma inserita in un processo di modernizzazione finalizzato alla trasformazione della P.A. come soggetto erogatore di servizi che, attraverso il miglioramento della qualità della regolazione, la razionalizzazione della macchina amministrativa e la ridefinizione delle responsabilità tra livelli istituzionali, sia in grado di rispondere alle esigenze degli utenti (cittadini e imprese). L'esigenza di una trasformazione della pubblica amministrazione si è avvertita in conseguenza al processo di integrazione europea che conduce all'inevitabile confronto con gli altri apparati pubblici e alla conseguente trasformazione da amministrazione dirigitica, verticale e segmentata ad un'amministrazione orizzontale, orientata al servizio e al cittadino. Il cittadino digitale e il suo ingresso in quella che è stata definita la Società dell'Informazione diventa una realtà che cresce giorno dopo giorno. Serve analizzare, attraverso un prospettiva diacronica, le modalità di cambiamento della pubblica amministrazione in tre modelli di stato, lo stato di diritto, il welfare state, e lo stato regolatore.

Occorre valutare il processo di cambiamento che investe le istituzioni pubbliche del nostro Paese. Tale processo di cambiamento è stato promosso da una maggiore spinta all'autonomia introdotta negli anni ottanta e realizzata qualche anno dopo nella riforma della PA, provocando effetti migliorativi anche per quanto riguarda la stabilità, e quindi la continuità, dei governi locali meridionali. La crescita dell'autonomia politica e amministrativa è stata legittimata – almeno in

	<p>parte – dall’affermarsi di ideologie più liberali che spingono verso la realizzazione di modelli di crescita guidati soprattutto dal mercato, importando nel settore pubblico l’utilizzo di metodologie di stampo economico. La politica economica intrapresa nelle aree meridionali del Paese si rispecchia nell’adozione di politiche per lo sviluppo locale rappresentate dalla programmazione negoziata (o concertata) e dagli strumenti che ad essa si collegano. Il Mezzogiorno, quindi, è stato posto al centro di un generale processo di cambiamento che ha investito soprattutto le sue istituzioni economiche, politiche e amministrative. Ne faremo un quadro dettagliato e procederemo all’analisi di ciò che funziona e di ciò che va migliorato</p>	
<p>II° WORKSHOP : La questione sicurezza nel nostro paese</p>	<p>In questi ultimi anni la questione sicurezza nel nostro Paese è diventata assolutamente prioritaria. In seguito agli accordi di Schengen, progressivamente i controlli alle frontiere sono stati sostituiti da un regime di libera circolazione che ha finito col favorire soprattutto l’enorme afflusso di immigrati dall’est europeo, con le conseguenze che oggi purtroppo ne sono derivate. Una delinquenza spietata contro la quale occorre molta fermezza per poterla realmente arginare per evitare che essa possa dilagare in modo sempre più esponenziale. Stupri, incidenti stradali, rapine, omicidi sono in costante aumento e le forze dell’ordine non bastano più a contenere il fenomeno. Tra gli italiani si diffonde la paura, la percezione di insicurezza che genera a sua volta la rabbia e talvolta la voglia di farsi giustizia da soli. E’ un segnale negativo e pericoloso, ma non è certo cosa facile dopo anni di politiche troppo permissive. Garantire la certezza di una pena più severa appare oggi quantomai fondamentale per arginare simili fenomeni di delinquenza, visto che proprio l’impunità dei reati resta il punto debole della nostra giustizia. Troppi domiciliari, troppe concessioni per quei clandestini che fanno del crimine la loro filosofia di vita prendendosi ciò che vogliono con la prepotenza e con la forza. Il sistema giudiziario nel nostro paese ha forti lacune in materia e occorre trovare misure efficaci in grado di migliorarne le pecche. Le toppe purtroppo non servono in questi casi e lo dimostra il fatto che sono sempre di più gli episodi di efferata criminalità ai quali siamo costretti ad assistere quotidianamente. Sulla certezza della pena è stato detto di tutto e di più, ma nei fatti oggi siamo ancora lontani dal poter affermare che essa possa essere applicata là dove sarebbe opportuno. Gli arresti domiciliari prevalgono nella maggior parte dei casi offendendo la dignità di chi è stato vittima di fatti criminali, mettendo a nudo tutta la debolezza e la fallacità dell’impianto giudiziario italiano.</p>	<p>8 SETTEMBRE ORE 09:30 durata 3 ore</p>

Si prevede per il meeting un monte-ore di formazione di circa 12 ore e 30 minuti

<p>“Formazione in corso” Summer School</p> <p>L’amministrazione del “sistema”Italia</p>		
Argomenti	Interventi di ... e modalità di intervento	Giorni
Dalla nascita della Costituzione allo sviluppo dell’Europa	<p>Saluti di :Prof A.Gorassini Preside Giurisprudenza Università Mediterranea</p> <p>dott. A.Rauti Diritto Costituzionale Università Mediterranea</p> <p>Prof. Bruno Sergi Economia Internazionale –Scienze Politiche Università di Messina</p> <p>Luciano Nobili Dirigente nazionale Pd</p> <p>On. Michele Trematerra Vice Presidente Commissione Vigilanza Regione Calabria</p> <p>Coordina i lavori : dott. Angelo Ferraro ricercatore diritto privato “Uni Mediterranea”</p>	<p>6 settembre Ore 16:30</p>
I° WORKSHOP: LE politiche ambientali come soluzioni possibili per uscire dalla crisi	<p>On. Marianna Madia Componente Commissione permanente XI Lavoro pubblico e privato –Camera dei deputati-</p> <p>Prof. Massimiliano Ferrara Presidente Corso di Laurea Scienze Economiche “Mediterranea” componente Advisory Committee of the Indian Academy of Mathematics</p> <p>On. Mauro Libè segretario VII Commissione Ambiente -Camera dei deputati</p> <p>Coordina : dott.sa Federica Roccisano Presidente</p>	<p>7 settembre ore 11:00</p>

	del Consiglio Comunale Caulonia – Unical	
La gestione della "res pubblica" Per lo sviluppo del Mezzogiorno	<p>On. Demetrio Naccari Assessore Bilancio Regione Calabria</p> <p>On. Linda Lanzillotta deputato, ex ministro della repubblica</p> <p>On. Avv. Armando Veneto già sottosegretario del governo della repubblica</p> <p>Prof. Tino Gatto Docente Economia Università Messina</p> <p>On. Pasquale Maria Tripodi Consigliere regionale Calabria</p> <p>Coordina i lavori : Armando Cirillo coordinatore dipartimento nazionale economia Pd</p>	<p>7 settembre</p> <p>Ore 17:00</p>
II° WORKSHOP :La questione sicurezza nel nostro paese	<p>Saluti di : Gaetano Ciccone Sindaco Scilla</p> <p>On. Rosa Villecco Calipari Capo Gruppo Pd commissione Difesa Camera dei Deputati</p> <p>Dott. Pierpaolo Emanuele Diritto Penale "Università Mediterranea"</p> <p>Dott. Giuseppe Tropea Ricercatore Diritto Amministrativo "Università Mediterranea"</p> <p>coordina : dott. Memo Musolino Consigliere VII Circoscrizione- Reggio di Calabria"</p>	<p>8 SETTEMBRE</p> <p>ORE 11:00</p>

8 SETTEMBRE ALLE ORE 13:00 Pranzo di celebrazione "LEONCINO D'ORO"

Il Premio si propone di assegnare un riconoscimento alle personalità del mondo accademico alle Loro idee, alle iniziative e ai progetti più brillanti e innovativi, come valorizzazione dell'ingegno e del 'saper fare' universitario. Obiettivo del Premio è incentivare la propensione della dimensione universitaria della Mediterranea verso la creatività, l'innovazione e lo studio e accendere i riflettori sulle esperienze di successo che abbiano saputo coniugare dedizione, ricerca e risultati con la qualità, lo sviluppo e l'innovazione.

Tavolo di Presidenza :

Boris Madaffari Presidente del Consiglio degli Studenti "Uni Mediterranea"

Stella Barbaro Associazione Ius Rheginum Onlus

Gianni Crea Presidente Associazione Ius Rheginum Onlus

Dott. Antonio Romeo direttore amministrativo Università Mediterranea

Dott. Rocco La Scala Assessore Università Comune (Rc)

Dott. Giovanni Nucera Presidente commissione Cultura Consiglio Provinciale (Rc)

Speech 6 settembre ore 21:00

"La democrazia dei partiti e la democrazia nei partiti"

Apri i lavori : dott. Giuseppe Idà Portavoce Ius Rheginum Onlus e commissario regionale Udc Giovani

Interviene : Andrea Casu esecutivo nazionale Gd

Rocco Buttiglione, deputato, Filosofo

Speech : 7 settembre ore 21 :00

C'E' una questione meridionale per la politica??

Aprono i lavori : dott. Antonino Castorina, Consigliere di Amministrazione Ardis

Intervento: Dott. Gianpiero Zinzi Coordinatore Nazionale Giovani UDC

On. Paolo Gentiloni, deputato della repubblica, ex ministro delle comunicazioni

Cerimonia Conclusiva dei lavori :

25 SETTEMBRE : consegna attestati di partecipazione ORE 17:30

Seminario conclusivo : Le nuove generazioni per lo sviluppo del Mezzogiorno di Italia

Coordina i lavori : **Filippo Surace** Consigliere degli Studenti "Università Mediterranea"

On. **Roberto Giachetti** giornalista, deputato della repubblica

Prof. **Massimo Giovannini** Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Conclusioni di :

On. **Giorgia Meloni** Ministro delle politiche giovanili

La conclusione della Summer school,essendo rivolta ai giovani studenti Universitari della Calabria non può che concludersi,sviluppando il tema delle nuove generazioni,attraverso 40 minuti di speech e 30 minuti di botta e risposta con il pubblico.

Un'autentica Democrazia è quella che garantisce la partecipazione a pari dignità e a pari opportunità di tutti i cittadini alla vita politica e permette perciò che accanto alle vecchie generazioni emergano le nuove.

Nel nostro Paese questo non accade,il troppo lungo soggiorno nei posti di potere e l'ancoraggio a vecchie ideologie e comportamenti ha ostacolato il progresso civile, tolto la fiducia nel cambiamento, fatto nascere la disaffezione elettorale e affievolito il senso dello Stato.

Il Sistema rappresentativo non funziona come dovrebbe e parte della popolazione non si sente partecipe delle scelte.Poiché dalla politica tutto dipende: la qualità del Sistema democratico, la qualità della vita di ciascuno, lo sviluppo della società civile, il rafforzamento dei diritti di libertà collegati ai progressi della modernità, i destini delle persone, dei popoli, del mondo, la pace e lo sviluppo, è giusto e necessario che le nuove generazioni, le cui radici culturali si trovano nella Costituzione della Repubblica Italiana, entrino in politica.

Tuttavia il ricambio generazionale in politica non è sufficiente da solo a determinare una vera Democrazia.

E' necessario dare l'avvio alla "Politica del Progetto" con proposte ben articolate, chiare nei contenuti, precise negli obiettivi, trasparenti nelle modalità di attuazione, rigorosamente rispettose dei Principi fondamentali della Costituzione ed avere dei riferimenti che ne siano garanti.

Quadro Scientifico :

Responsabile Scientifico : Prof. **Francesco Manganaro** docente di diritto Amministrativo "Università Mediterranea"

Coordinatore didattico : dott. **Rodolfo Politi** dottorando di ricerca diritto dell'Economia,dei Trasporti e dell'Ambiente Università degli Studi di Palermo

Responsabile comunicazioni : **Antonio Morelli** ,giornalista.

Info :

e mail [iusrheginum@hotmail](mailto:iusrheginum@hotmail.com)

m phone 320.8864888 / 329.8029977 / 3922413459 / 3482359302

sito web www.iusrheginum.net

location : Villaggio del Pino (www.villaggiodelpino.it)

E' stata presentata richiesta al Cdf di Giurisprudenza per l'attribuzione di 2 cfu